

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 30 Marzo

## PER BURLA!?!

Magliani ha presentato le tante variazioni ai bilanci da cui dovrebbero sperare un'economia nei bilanci.

Però insieme alle economie vi sono anche gli aumenti.

Vi è un'economia di 100 mila lire nel servizio della Pubblica Sicurezza — un'altra di 400 mila lire sul mantenimento dei detenuti e nel personale di custodia — un'altra di 224 mila nel bilancio dell'agricoltura. Ma la più grossa economia la si fa nel bilancio dei lavori pubblici: è di cinque milioni.

Invece nel bilancio della marina si è voluto fare un aumento.

Non esitiamo però a dire che queste sono economie per burla e soltanto gioverebbero a disestare di più la pubblica amministrazione.

Difatti alla pubblica sicurezza si ha bisogno di denari non di una restrizione di fondi.

Non sappiamo come si vorrà spendere meno nel mantenimento dei detenuti.

Il bilancio d'agricoltura ha bisogno di nuovi sussidi, non che siano diminuiti gli attuali meschinissimi.

Quanto ai lavori pubblici non può che trattarsi di un ritardo nei pagamenti... Economia per burla!

È sempre lo stesso sistema di menzogna e di mistificazione, contro cui conviene pur reagire una buona volta se non si vuole destarsi quando non ci sarà più verun rimedio.

Si va avanti a tentoni e non si bada che a stringere di più i freni! L'è una finanza in condizioni impossibili.

Ecco ciò che dovrebbero comprendere gli elettori di fronte alle nuove elezioni generali.

Tutti coloro i quali amano lo sviluppo delle patrie ricchezze, al paro di coloro i quali esigono che i denari vengano spesi bene a quanti vogliono si allievi sul serio la pubblica miseria devono convincersi che con questo ministero non si può andare avanti, e conviene smettere le piccole differenze per concertarsi in una lotta decisiva contro tanta vergogna, e contro tanta sventura.

La moralità dall'una parte e il pubblico interesse dall'altra devono costringere tutti in questo fascio contro Depretis e contro il sistema che si incardina in quell'uomo nefasto.

Oggi è tutto mistificato, ma la grande battaglia si avvicina e in quel giorno conviene trovarci compatti e concordi, affinché la vittoria torni ad ardirerci; per lo meno sentiremo di avere fatto il nostro dovere!

Spetta agli elettori di far giustizia; alla massa degli elettori onesti, e nauseati dalle presenti condizioni del Paese, diventato nave senza nocchiero nella gran tempesta dell'arbitrio depretino.

## Gli ufficiali dell'esercito

**Esercito permanente.** — Generali di Esercito 2, Tenenti generali 55, Maggiori Generali 98, Colonnelli 306, Tenenti Colonnelli 428, Maggiori 836, Capitani 4006, Tenenti 4977, Sottotenenti 3390.

**Ufficiali in posizione ausiliaria.** — Tenenti Generali 11, Maggiori Generali 11, Colonnelli 78, Tenenti Colonnelli 102, Maggiori 131, Capitani 1032, Tenenti 584, Sottotenenti 14.

**Ufficiali di complemento dell'Esercito permanente.** — Maggiori 1, Capitani 1, Tenenti 154, Sottotenenti 3256.

**Ufficiali della Milizia mobile.** — 785 fra Ufficiali superiori ed inferiori, dei quali 6 soli ufficiali superiori.

**Ufficiali di complemento della milizia mobile.** — Capitani 24, Tenenti 207, Sottotenenti 1579.

**Ufficiali di riserva.** — Generali 107, Ufficiali superiori 787, Ufficiali inferiori 2781.

**Ufficiali di Milizia territoriale.** — Fra Tenenti Colonnelli e Maggiori 327, Ufficiali inferiori 5195.

Riepilogando adunque al 1° gennaio la forza degli Ufficiali era:

|                                                   |           |
|---------------------------------------------------|-----------|
| Esercito permanente.                              | N. 14,098 |
| In posizione ausiliaria                           | » 1,986   |
| Ufficiali di complemento dell'esercito permanente | » 3,410   |
| Ufficiali di Milizia mobile                       | » 786     |
| Complemento alla Milizia mobile                   | » 1,810   |
| Ufficiali di riserva                              | » 3,675   |
| Ufficiali di Milizia territ.                      | » 5,530   |

Totale N. 29,295

Siamo assicurati che il verdetto assolutorio nel processo dei contadini di Mantova fu pronunciato a voti *unanimi*. La notizia ci viene da fonte che non teme smentita.

Ieri poi la Corte d'Assise di Venezia giudicò, senza giurati né difensori i contumaci Dott. Brera, Sala e Rochinger, i quali, su proposta del P. M., vennero assolti.

Al loro arrivo a Mantova gli assolti ebbero una accoglienza entusiastica da ogni ordine di cittadini.

Il Fiaccadori fu condotto a Frassineto suo paese con fanfara e bandiera.

## LA MORTE DEL MAZÈ

Ieri mattina una gravissima disgrazia ha funestato Torino.

Il generale Mazè della Roche, mentre faceva la solita passeggiata a cavallo, fu sbalzato fuori di sella per uno scarto dell'animale spaventatosi.

Il generale rimase impigliato con un piede nella staffa e trascinato dal cavallo riportò un'orribile ferita alla testa. Portato a casa dopo cinque ore d'agonia morì. Il duca Amedeo si recò a visitare il moribondo.

Torino è dolorosamente impressionata.

Il tenente generale Mazè De La Roche era comandante del primo corpo d'armata (Torino). Era da parecchi anni senatore. Fu ministro della guerra nel secondo ministero Cairoli; fu uno dei comandanti di divisione alla breccia di Porta Pia nel 1870.

## DISORDINI A FIRENZE

Iermattina i minori corrigendi si rivoltarono contro il personale di sorveglianza rifiutandosi ad entrare nell'officina, rompendo i vetri, i condotti di acqua, devastando tutto.

Chiamate in fretta le guardie di pubblica sicurezza e municipali, furono accolte a sassate. Accorsa una compagnia di fanteria scaricò i fucili in aria per intimorire i rivoltosi che dopo breve resistenza, si dispersero. Un sottotenente di fanteria e alcune guardie furono leggermente feriti.

Accorsero il prefetto e il questore. Cinquanta arresti.

Alle ore 2,30 pom. l'ordine era ristabilito.

## Disordini in Belgio

Una grande agitazione continua nei dintorni della città di Charleroi.

Gli scioperanti stazionano dinanzi alle miniere occupate dalle truppe. — Un conflitto sembra imminente.

Wan-Der-Smissen ha preso il comando generale dell'esercito che opera a Liegi e nell'Hainaut per il mantenimento dell'ordine.

La guardia civica sola occupa Charleroi. Tutte le truppe sono partite per i punti più minacciati.

L'avvocato Splingard, capo anarchico, fu arrestato. Altri arresti importanti furono fatti.

Gli operai delle cave di marmo di Allain ed Antoino scioperarono. Marciano sopra Tournai. La guardia civica andò a incontrarli. Collisione sanguinosa a Barges fra gendarmi e scioperanti.

Delle piccole bande continuano gli atti di brigantaggio, ma fuggono dinanzi alle truppe o alle pattuglie borghesi che si organizzano dappertutto.

Una pattuglia di contadini respinse una banda dopo avere ucciso uno che ne faceva parte.

Il procuratore del re autorizzò gli ab tanti pacifici a difendere il loro domicilio con tutti i mezzi.

Dicesi, ma non è ancora confermato, che uno sciopero è scoppiato a Flenu, nella regione di Borinage, 800 minatori, lasciato il lavoro avrebbero fatto saltare colla dinamite la casa del capo minatore: sarebbe stata una collisione con le truppe, numerosi feriti da ambe le parti. — La guarnigione di Mons sarebbe stata spedita a Flenu.

## Parlamento Nazionale Camera dei Deputati Tornata del 29

Presidente Rudini.

Si comunica un telegramma del Presidente Biancheri, in cui annunzia la perdita della sua adorata madre.

Di Rudini dice: La voce addolorata di Biancheri trova un eco profonda nell'animo nostro. Conosciamo l'animo suo, possiamo intendere quanto amara debba riuscirgli tale sventura. La nostra testimonianza di affetto gli lenisca per quanto possibile, l'amarezza del dolore. Rudini esprime già a Biancheri le condoglianze dei membri della Presidenza, è persuaso che anche la Camera vorrà con tale sentimento, dimostrare l'affetto e la benevolenza verso il suo presidente.

Torlonia col cuore lacerato da eguale sventura che di fresco lo colpì, di quale rappresentante della città, che divenne, essendo presidente Biancheri,

sede del governo nazionale, propone quest'ordine del giorno: « La Camera, esprimendo all'illustre e amato suo presidente i propri sentimenti di profondo cordoglio, prendendo viva parte al suo dolore, delibera che una rappresentanza assista ai funerali della compianta signora Biancheri.

Boneschi affermando il rispetto e l'amore di cui è universalmente circondato il Presidente, si associa anche in nome dei suoi amici politici, alla proposta di Torlonia.

Micheli vi si associa pure. Cavalletto osserva che la sventura del Presidente è un lutto per la Camera.

Mordini e Laporta ripetono parole di elogio e di rammarico.

Savini dice: Non essendovi consolazione nella massima delle sventure, mando una stretta di mano a Biancheri per assicurarlo che tutti si associano al suo dolore.

De Pretis conferma che nessuna parola può mitigare il dolore del suo più vecchio amico; esprime, anche a nome del Governo, la parte che vi prende e si associa alla proposta di Torlonia.

Questa si approva ad unanimità. Si sorteggiano i nove deputati che con la rappresentanza della Presidenza, assisteranno ai funerali.

Si riprende la discussione sui rimboschimenti, e se ne discutono e approvano i primi otto articoli.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

## Dalle Falde del Vesuvio

(Nostra Corrispondenza)

26 marzo.

C'era una volta una sola Sinistra, ma ne uscirono fuori parecchie, e qui ne abbiamo una cosiddetta Meridionale. Non vi racconterò la sua storia, perchè la poveretta non ha fatto nulla e nel suo archivio un topo di biblioteca starebbe a stecchetto. Mentre la Sinistra giovane, quella di Stradella, quella piemontese hanno messi assieme molti pacchi di incartamenti, e quella storica delle pagine gloriose, questa Meridionale è condannata a non andare più in là dell'elezione del presidente. Ha la iettatura della presidenza!... È un guaio serio, una malattia cerebrale gravissima che paralizza tutte le sue buone intenzioni. Non è però il difetto di capi che la travaglia; anzi! ma siccome la Sinistra meridionale deve essere a... priori depretna, potete immaginare che taf-feruglio succede ad ogni nuovo... pronunciamento di S. E.

L'on. Pessina fu il primo presidente, e quando uscì dal gabinetto, entrò nella... sala della Sinistra Meridionale per dirne di cotte e di crude all'indirizzo dell'on. Depretis, che gli aveva fatto quello sgambetto sulla politica... estera. Le parole del Pessina fecero una pessima impressione nei depretini, ed elessero in sostituzione l'on. Lacava; ma, signori, che anche il Lacava ebbe l'uzzolo di... cavarsela al Parlamento a danno di S. E., ed i sullodati depretini meridionali inorriditi lo... cavarono dalla presidenza.

Dopo tante cavate resta un buco sull'acqua dove tenta di navigare l'on. Depretis. Però non voglio, per amore del bisticcio, asserire che la candidatura del deputato di Stradella non riesca al quartiere del Pendino e del Mercato, ma mi permetto osservare che, qualora venisse autorizzato il

lotto unico per i lavori dello sventramento in detti quartieri, S. E. arrischia di assottigliare il numero dei voti. Ammesso che la legge di bonificazione l'abbia fatta l'on. Depretis, e che gli on. De Zerbi, Cairoli, Nicotera, e tutti quanti l'hanno votata non abbiano alcun titolo alla gratitudine dei napoletani, Egli guasterà tutta la sua magnificenza dei 100 milioni pagati dai contribuenti per una formalità di distribuzione nel beccime.

Questa faccenda della candidatura dell'on. Depretis ha sollevato delle vivacissime polemiche, ed i ricercatori dei perchè si beccano il cervello. Che a Pavia gli umori degli elettori non lo affidino di un esito splendido? Che brami invece castigarli optando per un altro collegio? Che abbia l'ambizione di uscire dal suffragio dei benedetti? Un po' di tutto questo, ed un po' di carità elettorale per parecchi fedelissimi che, aggrappati a lui, potrebbero uscire dal pelago delle elezioni e riguardare le acque perigliose e guate per un'altra legislatura.

Però da fedele cronista debbo dirvi che i buoni napoletani non si preoccupano di tutto questo lavoro:

— Non te ne ne arricci!... esclamano con quella alzata di spalle che manda all'aria tutto un mondo, e fanno quanto possono per conto loro e da loro, come lo prova la bella relazione dell'assessore Santa Maria preposto alle scuole municipali. Questa bravissima persona ha proposto lo stipendio di L. 1800, e L. 3000 ai maestri elementari, censurando le lesinerie e lungaggini del Governo.

Ai maestri elementari, che in un prepotente sentimento di gratitudine, esclamarono:

— Santa Maria!... risponderanno in coro e mille e mille voci:

— Mater dei!...

Peccato metterci un « Amen! » per una volta tanto un « ave » a questa Santa-Maria lo reciterebbe anche l'ortodosso

Esseste.

## Corriere Veneto

**Treviso.** — Il *Progresso* di Treviso afferma che una istanza presentata al Sindaco per ottenere una diminuzione nel prezzo del gas starebbe per conseguire un qualche effetto. Il sindaco di Treviso avrebbe informato i petenti che il Direttore della Società sottopose la cosa all'amministrazione centrale di Venezia, e lasciò capire che qualche cosa si farà in vantaggio dei consumatori.

**Novigo.** — Quanto prima per iniziativa dell'accademia verranno invitati gli agricoltori per costituire definitivamente l'Associazione agraria. In questa occasione per opera della Commissione ampelografica verranno fatti esperimenti con irroratrici d'acqua di calce e verrà tenuta una conferenza.

**Udine.** — In occasione del concorso agrario regionale, avrà luogo a Udine, nell'agosto p. v. anche il Congresso XI, degli allevatori di bestiame.

Il programma e il regolamento verranno già pubblicati e diramati. Il Comitato ordinatore ha per presidente il cav. Vincenzo Marini, per vicepresidente il conte Antonio di Trento e per segretario il dott. Giov. Battista Romano.

**Vicenza.** — Sono a buon porto i lavori per l'impianto di una rete telefonica. Non appena siano raggiunti 100 abbonati (e l'abbonamento annuo costa L. 150) il servizio sarà subito attivato.



## LA FESTA DELLA SOCIETÀ OPERAIA

Avevo ben ragione io di prevedere che la festa della Società operaia sarebbe riuscita!.

Sino dalle prime ore del mattino la città era tutta imbandierata, un'animazione insolita si vedeva per le vie.

Alle ore 2 pom. il fischio della locomotiva avvertì i Monselicesi che Este e Montagnana accorrono con uno slancio di affetto e di rara cortesia a prendere parte ad una delle nostre feste popolari.

Alla stazione Monselice tutta si riversa. Un'onda di popolo con festevoli evviva saluta i ben arrivati, esplicando così gentilmente i doveri della fratellanza, dell'ospitalità.

Scendono gli ospiti nostri. Subitamente si forma il corteo. Alla testa i bambini di Este, in N. di 44; poi quelli di Montagnana, in N. di 22; alla coda i bambini di Monselice.

Il corteo così formato preceduto dalla nostra musica e seguito da una calca di gente entra in città e si avvia alla Rocca.

Io un giorno salii su quel colle, ove i ruderi di un vecchio castello ricorda il dispotismo del Medio-Evo.

Peccato che un vandalismo odierno faccia scomparire a poco a poco tanta bellezza antica, e mini affinché i torrazzi a grandi pietre, le poche mura merlate entrino solo nel dominio della memoria.

Questo castello che un giorno avrà udito il tintinnio delle armi e le grida di guerrieri coperti di ferro, la canzone del trovatore e de' menestrelli; ora è là triste, silenzioso come una croce in mezzo ad un giardino.

Infatti da sopra quel colle scorgi una vasta pianura che si estende innanzi a noi. Un senso diventa insaziabile, la vista, che abbracciando uno stupendo raggio di parecchie miglia gode dello spettacolo che gli si svolge dinanzi.

Lascio la poesia, e torno all'argomento.

Ai piedi del colle vedo arrivare il corteo, a cui con gentile pensiero, si era unita la musica della vicina Pernumia.

Il credereste? a me tutta quella gente che saliva l'erta e tortuosa strada del colle, faceva l'effetto d'un immane serpente che lentamente si avviasse colà su.

Appendice

67

L'assaggio enologico dei vini, attirò subito la gente. Il gabinetto delle novità, la cui entrata era un arco di porta improntata dell'austero tipo architettonico del basso impero, chiamò pure l'attenzione. Le novità contenute nel gabinetto erano: La bile, l'avvilimento di un astro, l'incarnazione di un verso di Dante.

L'infaticabile e diligente Giovanni Rizzetti era lo spiritoso padrone di quello appartato gabinetto. Egli con imperturbabile viso e franca parola, mediante un apparato ottico, faceva vedere il monte Ricco coperto d'ittria per non avere potuto assieme alla Rocca portarsi all'amica Este il dì 8 corr. mese. Altra cosa esilarante era vedere il sole avvilito perchè tardi giunsero i tepori primaverili.

Ma la più ben trovata novità fu l'incarnazione del primo verso del settimo canto dell'inferno di Dante.

Zulati Guglielmo, umoristicamente spiegando il verso, fu così incomprensibile nella sua spiegazione, come è incomprensibile il verso stesso. Con frase eminentemente satirica disse: essere il verso di Dante « Pape Satan out » sempre incompreso come sono incomprensibili le parole: « La legge è uguale per tutti. »

Le due musiche, Monselice-Pernumia in un mirabile accordo, con ottima esecuzione, ripeterono più volte il fatidico *Inno* che ridesta sempre un'eco nel cuore.

Discesa dal colle, la folla si riversò per la città. Piena zeppa la piazza, le vie. Monselice si onorava di avere a suoi ospiti gli Atestini, i Montagnanesi, e gli abitanti dei vicini paesi che in stragrande numero erano qui convenuti.

Comparisce un carro. Rappresenta il castello della Rocca. Niente di più artistico, di più riuscito, di più simpatico di questo tetro castello.

Lode all'ingegnere Toffoletto che l'ideò, al pittore Marzari che con vera arte lo dipinse, al Tescaro Eugenio, detto Mori, che con instancabile pazienza di padre lo eseguì.

Unanime fu l'ammirazione quando tra le merlature di esso castello, si vedevano i bambini delle tre città sorelle.

Una visione incantevole si aveva sott'occhio. Specialmente i bambini di Montagnana, che se non erano personaggi storici, indossavano però ciascuno un vestiario verosimile, rappresentando essi i costumi vari della nostra regione.

Una bambina portante il gonfalone di Este nell'insieme del vestito ne rap-

presentava il Comune. Fu anche distribuita una poesia del colto, gentile e simpatico cav. Giacomo Pietrogrande di Este. Lodato da tutti il gentile pensiero e assai la poesia.

A tarda sera gli amici di Este e Montagnana fecero ritorno alle città loro, lasciando in noi forte desiderio di rivederli.

Frattanto cominciava la pesca di beneficenza nella sala Garibaldi illuminata a luce elettrica, di quella luce che oramai entrata nel dominio della pratica utilità in un avvenire più o meno lontano darà lo sgambetto a tutti gli altri sistemi d'illuminazione.

L'aspettativa del pubblico però sulla luce elettrica fu delusa. Non fu un completo insuccesso, le spese inter-

mitenze causarono nel pubblico, che s'aspettava una bella serata, un poco di malumore.

Il concorso però alla sala fu straordinario, che se attirato era per la novità dell'illuminazione, lo era maggiormente per uno scopo benefico.

La pesca di beneficenza era sotto l'alto patronato delle gentili signore di qui, che, ritenendo in esse tutta la poesia del cuore, esplicano sempre la divinazione dell'amor sociale.

Fo' punto, promettendo una breve continuazione a questa mia corrispondenza, per dire il risultato nei riguardi dell'interesse che ridonda a favore della Società, l'opinione mia sulla luce elettrica, e rimediare a qualche mancanza necessaria nella foga dello scrivere.

Chiudo con un elogio sincero e speciale al cav. Carleschi, anima della festa, uomo la cui squisita gentilezza d'animo mai sempre si fa palese, quando è in campo l'onore di Monselice.

A. C.

per anzianità e morte: 12. Camerini Luigi (eletto nel 1883 a sostituire Aristide Gabelli, rinunciante); per rinuncia: 13. Coletti Domenico (dell'elezione 1882); per morte: 14. Malmignati Antonio (della elezione 1885).

A sostituire il rinunciante Morelli viene eletto assessore effettivo l'avv. Maggioni con voti 20; in luogo dell'assessore supplente Rebastello promosso ad effettivo viene eletto Giusti con voti 25.

I funerali dei Reduci e la Banda Cittadina. — Avendo la Società dei Reduci chiesto alla onor. Giunta Municipale che ai funerali dei Reduci venisse accordata la musica cittadina, come lo è ai funerali dei membri della Associazione Volontari 1848-49, la Giunta Municipale aderì alla domanda con la seguente nobilissima nota:

« Ben volentieri la Giunta aderisce alla domanda di codesta onor. Associazione perchè ai funerali dei soci intervenga la musica del Comune, e coglie anzi l'occasione per ringraziare coloro che le offersero così modo di concorrere alle onoranze dei valorosi, che avendo preso parte alle campagne per l'indipendenza italiana, furono e sono esempio a tutti di coraggio e di abnegazione.

« Aggradisca, onorevole Presidente, le dichiarazioni della mia perfetta stima e particolare considerazione

« p. Il Sindaco  
« A. Scapin. »

Digiscacchè d'ora innanzi anche questo ultimo tributo di onore che mancava ai prodi i quali hanno combattuto le campagne per l'indipendenza italiana, sarà loro concesso.

Il Consiglio della Società dei Reduci ci interessa di rivolgere all'onorevole Rappresentanza Municipale i suoi cordiali ringraziamenti per la nuova parola di simpatia che essa diede alla Società.

**Fel verdetto di Venezia.** — Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione pervenutaci:

Per la giustizia

I socialisti di Padova fanno atto di plauso al coscienzioso verdetto emesso dalla giuria di Venezia nel processo dei contadini mantovani.

Purtroppo ormai nessuno ripara alle torture del carcere preventivo da quegli onesti sofferto; purtroppo nessuno rimarginerà le piaghe aperte nelle loro sventurate famiglie; purtroppo costei non saranno gli ultimi colpi di un sistema d'inquisizione, di manette, d'intimidazione e di terrore

di quella fornace ardente, ove i sanguinosi si rompevano in lampi sulle punte delle falci e sulle canne delle carabine.

— Avanti, ragazzi! — gridò con voce tonante.

Legoello, calcandosi il berretto sugli occhi lo seguì unitamente ai compagni, tutti colpendo a dritta e a sinistra coi calci delle carabine, fecero indietreggiare la massa compatta dei bianchi.

Ancora uno sforzo e il nemico, respinto sin nella corte del castello, non poteva più opporsi alla ritirata di quel pugno di bravi, che il ferro e il fuoco non avevano potuto vincere.

In quel momento, in mezzo ai mille rumori di quella scena terribile, risuonò un grido acutissimo che penetrò come un ferro rovente nel cuore di Renato.

— Per di qua! per di qua! amici — gridò indicando colla punta della spada la parte del castello donde partivano le grida di disperazione.

Cessando allora d'inseguire i bianchi, Renato si lanciò attraverso il fumo e le scintille, gettò abbasso con un colpo di spalla una porta che si opponeva al suo passaggio, e piombò come la folgore con tutta la sua scorta in mezzo ad una nuova scena di desolazione e di terrore.

La camera nella quale era penetrato era quella del Marchese.

Il Vagabondo, coll'occhio infiammato, i capelli in disordine, una spada nuda in mano, apparve ai realisti come una minaccia vivente, ai bleus come un'ultima speranza di salute.

Si fermò un momento sulla soglia

contro i generosi che lottano per la comune emancipazione.

Ma è tuttavia per tutti lodevole che a così patenti giustizie, in questo bigotto e dispotico ambiente politico i giurati di Venezia abbiano risposto con un verdetto unanime pienamente assolutorio, che infligge una solenne condanna alla crudeltà degli stringifreni e degli accalappiatori di chi si agita nel nome della giustizia e dell'umanità.

I sottoscritti ricordano pure in quest'occasione i socialisti che da dieci mesi, tra Este e la locale Casa di Pena, subiscono il carcere e che saranno nel p. v. aprile tratti a queste Assise; ricordano le asprezze della lunghissima prigionia da questi eroicamente sofferte; ricordano la rovina delle loro famiglie, nelle quali la prole numerosa aspetta invano chi le procacciava il pane, dove si soccombe allo strazio di inenarrabili miserie.

Le giurie di Roma e di Venezia hanno dato esempi luminosi: possono dovunque trovare coscienziosi imitatori.

Padova, 28 marzo 1886.

G. Crevin — Olinto Sbardelin — F. Corrado — Giuseppe Camossa — A. Fontana — V. Cherubin

L'on. Costa fù ieri, per un paio d'ore, nella nostra città.

Dopo aver visitato i principali monumenti, è partito per Roma col diretto delle 2 pom. Che sappiamo, l'egregio deputato di Ravenna non ha fatto saltare nessuna casa borghese; anzi, a quanto ci dicono, si dimostrò un'intelligente ed entusiasta ammiratore delle bellezze dell'arte..... non borghese.

Non è difficile che l'on. Costa ritorni e si fermi fra noi allora del processo dei cosiddetti socialisti d'Este.

**Nozze.** — Oggi in Milano hanno luogo le nozze fra il signor Giuseppe Da Zara e la signorina Segrè. Alla coppia fortunata le più vive congratulazioni e gli augurii più sinceri per la massima loro prosperità.

**Beneficenza.** — La Congregazione di Carità ci interessa di pubblicare per atto di riconoscenza che il defunto sig. Luigi Catone Toffanelli con testamento 4 dicembre 1884 legò alla stesla la somma di L. 300 che fu già versata dall'esecutore testamentario sig. Bartolomeo Tian.

**Banchetto.** — L'altra sera alla Trattoria degli Stati Uniti in Via Maggiore ebbe luogo un geniale banchetto fra numerosissimi componenti la Società di mutuo soccorso fra camerieri, caffettieri e cuochi.

Mezzo fuori dal letto, cogli occhi fiammeggianti, i pugni stretti, i tratti lividi e contratti per le convulsioni del furore, il vecchio gentiluomo gettava delle grida rauche, in cui il rancore della morte si confondeva col-

l'urlo della rabbia; a pochi passi dal marito, Lorenza, pallida, perduta, lottava colla forza della disperazione contro due uomini che si sforzavano di trascinarla verso una porta che conduceva al parco.

Vedendo i bleus, uno di quegli uomini lasciò il braccio di Lorenza e si precipitò fuori della camera.

Era Malo.

Il suo complice, che non era altri che il Visconte di Praterous, staccò una pistola dalla cintura e ne diresse la bocca sul Vagabondo; ma Lorenza, sospendendosi di tutto il suo peso al braccio di Fulberto, deviò l'arma così prontamente che la palla non fece che sfiorare il capo del suo liberatore.

Nello stesso tempo il Marchese si era lasciato cader fuori dal letto, e, trascinandosi con frenesia, aveva preso colle mani le gambe di Fulberto e le stringeva come una tenaglia vivente, ripetendo con voce strozzata:

— Uccidilo, Renato! Uccidilo! Non aver pietà di lui!

(Continua).

## IL VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

Il giovane vi si lasciò scivolare; giunto a poca distanza da terra, il bandito si lasciò cadere sui piedi e corse verso i compagni, agitando la carabina che aveva mai abbandonato, gettando delle grida di trionfo.

— Bravo Malo! Trèanna è nostro — urlarono i realisti.

Alla notizia di questa catastrofe, la costernazione dei difensori del castello fu pari alla gioia dei loro nemici.

Non pensavano però ad arrendersi; tanto è vivace ed indomabile l'entusiasmo che si suscita in occasione delle guerre civili.

Circondati da ogni parte dalla morte, lungi dal cercar d'evitarla, implorando la pietà dei vincitori, giurarono di non dovere la loro salvezza che al proprio coraggio e di seppellirsi sino



Superfluo è il dire come fra il intervenuti abbia dominato sovrano dal principio alla fine il buon umore, e con esso l'armonia più pura ed espansiva.

La nota lieta della serata fu però tutta nel lato morale; difatti ciascuno dei presenti sentiva tutta la gioia e compiacenza per il benessere della loro società che d'anno in anno accentua sempre più la propria importanza e riesce sempre più florida ed utile allo scopo prefisso.

Davasi in ispezialità un attestato di stima al bravissimo Carlo Castellani, il quale, dopo essere stato tanto zelante presidente effettivo, veniva acclamato presidente onorario per le sue benemerite; acclamavasi pure alla nuova fase in cui la società stava per entrare col nuovo presidente Agostino Bonati.

Fu una festa di famiglia ma che si riannoda pure ad alti ideali per la prosperità di un sodalizio tanto fiorente e che interessa una casta così notevole e simpatica di cittadini. E questi ne sentiranno sempre maggiore interesse, oltretutto per la fratellanza progressiva fra essi, anche pel benessere che sempre più si assicureranno per il caso di sventure, alle quali, prospero essendo il loro sodalizio, potranno far fronte con animo ilare e fidente. Un maggiore incremento nella pubblica fiducia si abbia perciò un sodalizio così bene diretto, perchè d'avvero se lo merita; ecco ciò che ci crediamo in dovere di dire alla cittadinanza, mentre ai suoi componenti mandiamo i saluti più cordiali e sinceri.

«La Lira» — È uscito un altro numero di questo interessantissimo periodico teatrale diretto da A. Venteroli.

**Mattinata Musicale.** — Domenica mattina ebbe luogo la seconda delle mattinate musicali promosse da un' eletta schiera di signore nella sala del Palazzo Selvatico.

Grande il concorso delle signore. Quanto a riuscita questa fu meravigliosa, e il programma parve più accessibile all'intelligenza dell'uditorio.

Pollini, Cimegotto e Baragli fecero gustare tutte le maravigliose bellezze del trio dello Schumann per pianoforte, violino e violoncello; inappuntabile la precisione.

Il Baragli poi eseguiva benissimo la Sonata del Boccherini. Quel violoncello cavava le note più delicate.

Quel vero poema che è la serenata del Beethoven per violino, violoncello e viola entusiasmo infine il pubblico; Cimegotto, Callegari, Baragli interrotti da irresistibili applausi si rilevarono proprio sommi.

Ecco una mattinata che resterà memorabile nei fasti musicali di Padova.

**Il ponte di Strà.** — Il nuovo ponte di Strà verrebbe inaugurato domenica (4). Il tram porterebbe così a Mestre coloro che andranno per la inaugurazione del monumento per la sortita di Mestre.

**Diario di P. S.** — L'odierno diario di P. S. è perfettamente negativo.

**Una al di.** — In tribunale. — Testimonio, riconoscete nel principale accusato quegli che vi ha rubato la moglie e l'onore?

Il testimonio, riconoscendo l'autore della sua disgrazia, si volge verso l'imputato, e esclama:

— Sì lo riconosco, sì lo riconosco, quella grinta di birbaccione!

E il presidente con accento severo: — Testimone, rispettate la sventura!

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 28 marzo 1886.**

**Prime pubblicazioni**

Favero Alvise di Giuseppe, orefice, con Zampieri Angela fu Domenico, domestica.

Salmin Luigi fu Domenico, tipografo editore, con Levis Anna fu Giovanni, possidente.

Minazzato Vittorio di Francesco,

muratore, con Galizzo Carlotta fu Luigi, domestica.

Balestro G. B. fu Antonio, possidente, con Andreatta Elisabetta fu Francesco, possidente.

Buzzio Giacomo di Giovanni, merciaio girovago, con Reschillan Giuseppe di Gaetano, sarta.

Tutti del Comune di Padova.

Rietti Moisè Vita, chiamato Vittorio fu Giacomo, negoziante, di Venezia, con Sacerdoti Dircea di Aron Isach casalinga in Padova.

Prandini Elenterio di Lorenzo, commesso di studio, in Milano, con Peretti Giovanna fu Giovanni, pellicciaia in Milano.

Girardello Luigi fu Angelo, contadino in Padova, con Razzadore Lucia fu Giacinto, contadina, di Selvazzano.

Azzoni Orlando fu Massimiliano, assistente ferroviario, in Padova, con Zaccarato Elisabetta fu Pasquale, casalinga, in Campodarsego.

Duse Masin nob. Bernardo fu Alvise, possidente di Padova, con Antonini Margherita fu Luigi, possidente, in Mogliano Veneto.

**Seconde pubblicazioni**

Piranese Francesco fu Lorenzo, possidente, con Saro Antonia di Luigi tubaccaia.

Lazzaro Luigi fu Ambrogio, calzolaio, con Caretta Giuseppa di Francesco, casalinga.

Gaio Pietro fu Agostino, facchino, con Gazzi Maria fu Gioachino, domestica.

Destro Celestino di Giordano, villico, con Martellato Adelaide di Domenico, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Bonafede Nicolò di Angelo, possidente, in Fiesse d'Artico, con Pastorio Emma Italia di Giuseppe, casalinga, in Chiesanova di Padova.

Bulla Giovanni di Andrea, villico, di Padova, con Collini Rosa fu Domenico, villica, di Strà.

**Bollettino dello Stato Civile del 28 Marzo**

**Nascite:** Maschi N. 1 - Femmine 0.

**Matrimoni.** — Michelotto Pietro di Costantino, villico, celibe, con Pegoraro Luigia di Natale, casalinga, nubile, di Padova — Masiero Osvaldo fu Michele, fittaiuolo, vedovo, di Limena, con Vettore Regina fu Valentino, villica, di Padova — Razzolini Antonio fu Luigi, industriale, celibe, con Cardin Valentina fu Giovanni, casalinga, nubile, di Padova.

**Morti.** — Plona Carolina di Carlo di anni 4 mesi 11 — Zuccato Teresa fu Giuseppe di anni 65, monaca, nubile — Manfrin Luigi fu Valentino di anni 44, stalliere, celibe.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO GARIBOLDI.** — Questa sera grande rappresentazione della compagnia equestre Roussier-Vitali. Ore 8.

**CORRIERE COMMERCIALE**

**BORSA**  
Padova 30 Marzo

|                                   |           |
|-----------------------------------|-----------|
| Rendita italiana 5 p. 0/0         |           |
| contanti L.                       | 97 50. —  |
| Fine corrente . . . . . »         | 97 52.12  |
| Fine prossimo . . . . . »         | — — —     |
| Cenove . . . . . »                | 78 30. —  |
| Banco Note . . . . . »            | 2 — —     |
| Marche . . . . . »                | 123 3.4   |
| Banche Nazionali . . . . . »      | 2220 — —  |
| Credito Mobiliare . . . . . »     | 925 — —   |
| Costruzioni Venete . . . . . »    | 307 50. — |
| Banche Venete . . . . . »         | 302 — —   |
| Cotonificio Veneziano . . . . . » | 180 — —   |
| Tramvia Padovano . . . . . »      | 360 — —   |
| Guidovie . . . . . »              | 96 — —    |

I corsi della Rendita ci segnano ribasso, e qui fu negoziata a 97 50 pronta. Costruzioni Venete deboli a 307.50. Banche Venete domandate a 302 circa.

|                            |          |
|----------------------------|----------|
| <b>Cambi</b>               |          |
| Londra 3 mesi 2 p. 0/0 L.  | 25 08 —  |
| Germania vista . . . . . » | 123 3.4  |
| Austria . . . . . »        | 2 — —    |
| Francia . . . . . »        | 100 15 — |

**Diario Storico Italiano**  
30 MARZO

Le armi francesi che già buona parte d'Italia avevano occupata nell'anno 1797 ponevano gli occhi sulla repubblica veneta, forse la sola che il Bonaparte fino allora aveva rispettata.

Pauroso però il senato di quella

repubblica di vedersi, e non a torto, di ora in ora in quel generale sconvolgimento molestato lo stato, delibera in questo giorno di corrispondere al temuto Bonaparte il chiesto tributo di un milione al mese per sei mesi pel mantenimento in Italia delle truppe francesi, colla condizione poi che queste non molestassero provincia alcuna della repubblica.

Fu una fatale deliberazione che dimostrando la timidezza della repubblica, affrettò il Bonaparte ad abbatterla!

## BIBLIOGRAFIA

### Marignani ed il suo lavoro lunare.

Ritorniamo assai volentieri a discorrere sul lavoro del prof. Marignani. Incompetenti a giudicare gli argomenti e le opinioni scientifiche sul moto della luna, abbiamo creduto però di apprezzare meritamente la intensità dello studio e la estesa coltura dell'autore nella speciale materia.

Ora però saremmo tentati da un articolo della Rivista di Filosofia Scientifica di Torino di penetrare nell'ardua controversia, perchè dopo il giudizio di questo autorevolissimo periodico, essa ci apparisce tutt'altro che strana ed inaccessibile.

Purtroppo viviamo in un'epoca affarista e nella quale è una ressa febbrile di scrittori improvvisati, intenti soltanto di innalzarsi a qualunque costo, e d'altro canto vengono denigrate e spesso anche derise quelle modeste e silenziose laboriosità, le quali però hanno la virtù ed il coraggio di isolarsi per anni a tutti gli interessamenti onde applicare faticosamente e colli amore dell'anacoreta la mente sulla ricerca del vero o nella disamina di problemi profondi e difficili.

A noi però, che non isfugge e non isfuggerà mai il compito di vigilare quali sentinelle avanzate perchè la speculazione non riesca almeno a spegnere la fede e l'amore alla scienza — spetta di segnalare con compiacenza il fatto che il lavoro del nostro concittadino Marignani è finalmente entrato in discussione.

Egli del resto non si fece illusioni perocchè presenti che il suo libro doveva attraversare una fase scabrosa e trovarsi per lungo tempo « fra la derisione degli spiriti volgari ed il calcolato silenzio dei competenti. »

Però il nostro concittadino proverà ora la meritata soddisfazione di vedere il suo lavoro prossimo ad uscire dalla fase scabrosa e di vederlo già esaminato e discusso nelle sue proposizioni ed argomentazioni dal pubblico intelligente e competente.

È questa la migliore prova della sua serietà ed importanza.

Ecco l'articolo contenuto nel fascicolo del febbraio ultimo scorso:

«La luna, com'è noto, ci mostra sempre la medesima faccia; essa è dunque apparentemente priva del moto di rotazione sul proprio asse. Ma siccome tale fatto sarebbe un'eccezione, e disturberebbe quella che si chiama l'armonia dell'universo, nella quale tutti i corpi planetari e stellari, oltre al moto di traslazione attorno al centro del loro sistema, si suppone abbiano anche quello di rotazione intorno al proprio asse, così gli astronomi in gran parte sostengono che anche la luna gira su se stessa, ma che questo moto di rotazione avviene in quel tratto della sua orbita in cui essa non è visibile alla terra.

È contro tale opinione comunemente accettata che il Marignani ha raccolto un cumolo imponente di prove, di argomentazioni e supposizioni. La tesi è da lui trattata sotto tutti i riguardi possibili, e con una erudizione scientifica veramente ammirabile. Il conflitto puramente astronomico non può naturalmente occuparci su questa « Ri-

vista »; ma il principio logico da cui muove l'autore appare invece assai importante per la filosofia scientifica.

Infatti gli astronomi antichi non ammisero mai questa rotazione lunare, e i moderni l'accosero come una conseguenza particolare di una legge generale cosmica da essi stessi formulata, ma senza decisa e precisa dimostrazione matematica. Vi hanno anzi uomini dottissimi che la negano affatto: e certo, la lettura attenta del libro di Marignani produce almeno il dubbio che gli argomenti fin qui enunciati in sostegno della ipotesi del moto rotatore lunare siano poco validi. L'autore, a proposito di questa sua contestazione d'una dottrina dominante, cita in principio le aeree parole di Galileo: « È invalso l'uso che meglio sia errar con l'universale che essere singolare nel retamente discorrere. »

Ma forse avrebbe potuto concludere con le sapientissime e profondissime parole dell'immortale Cartesio: « la pluralità dei voti non vale gran fatto per verità un po' difficili. » Se male non c'apponiamo il libro del Marignani reterà sempre come la più bella prova d'aver introdotto nelle scienze esatte un po' più di metodo logico: e sarà questo certamente il compenso a lui più gradito. »

## Un po' di tutto

**Evasione audace.** — Il pregiudicato Deldiara, domiciliato coatto all'isola del Giglio, trasportato ad Orbetello, mentre attendeva un processo per resistenza alla forza, evadde da quella carcere scalando il muro e passando il tetto del mulino.

La questura di Livorno avvertita lo ricercò a bordo di un vapore in partenza per Marsiglia.

Deldiara, visto il pericolo, spiccò un salto in mare non osservato dagli agenti.

Più tardi fu arrestato alla barriera del porto.

**Una monaca suicida.** — Nel convento di S. Ilario a Reggio d'Emilia, una monaca agostiniana, che nel mondo chiamavasi Torreggiani Annunziata, d'anni 61, si gettò a capofitto nel pozzo ove trovò la morte.

Ignorasi la causa di sì disperato proposito.

**Grande incendio in Svizzera.** — Un violento incendio distrusse iernotte presso Bex, nel cantone di Vaud, una gran fabbrica di paste alimentari; numerosi operai sono senza lavoro; i danni sono grandissimi.

**Suicidi col cannone.** — Si ha da Fontainebleau:

Un sergente caricò un cannone a mitraglia e se lo sparò sul petto. Il suo corpo fu squarciato.

**Disgrazia ferroviaria.** — Durante il viaggio del treno celere speciale, formato ieri l'altro nella stazione di Nizza per ricevere i viaggiatori che non avevano potuto trovar posto nel celere n. 10, avvenne un disgraziato accidente. Il fuochista cadde dal tender, mentre il treno si avvicinava a Valence: nella sua caduta si fraccassò il cranio e il disgraziato morì dopo poche ore.

## Ultime Notizie

(Dai giornali)

Oltre al generale Pozzolini è giunto a Roma anche il colonnello Saletta già comandante della occupazione di Massaua.

Depretis porrebbe la questione di gabinetto contro il collegio uninominale.

(Nostri dispacci)  
Roma, 30, ore 8.15 ant.

Le ultime voci danno come imminente la pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera; le nuove elezioni avranno luogo il 16 maggio, il ballottaggio il 23; la nuova Camera aprirebbe il 28.

Le notizie d'Oriente si fanno sempre più gravi. Credesi la Grecia intenda precipitare gli avvenimenti perchè sorretta dalla Russia.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Parigi, 29.** — Il duca d'Auma'e è partito ieri per la Sicilia.

Un dispaccio al *Débats*, da Decazeville, dice che l'ispettore Bocher terminò ieri la sua visita alle miniere, riportandone una impressione eccellente; indirizzò vivi complimenti agli ingegneri e alla Compagnia.

**Cose inglesi**

**Londra, 29.** — Il *Times* ha da Meshed: Dicesi che i lavori della Commissione per la delimitazione della frontiera afgana subiscano un periodo di sosta, causa le pretese che i commissari russi sollevarono e a cui i commissari inglesi non vogliono aderire. Le due parti riferirono ai rispettivi governi. Intanto i lavori sono sospesi.

— I circoli liberali credono che Gladstone riconosca la poca probabilità che il Parlamento attuale adottasse definitivamente i suoi progetti irlandesi; egli spera, però, che i Comuni li voterà con una piccola maggioranza di 25 a 35 voti. Se la Camera Alta li respingesse, Gladstone farebbe un appello al paese.

**Londra, 29.** — Comuni — La aula e la tribuna sono affollate. Chamberlain e Trevelyan abbandonano il banco dei ministri. Gladstone annunzia che domanderà nella seduta dell'8 aprile la facoltà di presentare un bill per emendare la legge relativa al governo d'Irlanda. Spera che D'Harcourt possa presentare il bilancio sulla seduta del 12 aprile.

Nella seduta del 15 aprile Gladstone chiederà di presentare il bill per emendare la legge relativa alla vendita e compera delle terre d'Irlanda.

**Londra, 29.** — I governi e le colonie australiane si sono pronunziati contro le proposte che la Francia avrebbe fatto all'Inghilterra sull'annessione francese delle nuove Ebridi. I governi respingono l'annessione quali che siano le condizioni. Il governo di Vittoria indirizzò al suo agente a Londra, un dispaccio energico, in questo senso.

**In Oriente**

**Costantinopoli, 29.** — Assicurasi che la Porta delibererà oggi la nota da spedirsi alle Potenze per l'accomodamento turco bulgaro.

**Londra, 29.** — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Grecia avrebbe annunziato che, se entro giorni dieci non si farà diritto ai suoi reclami, essa dichiarerà la guerra.

**Londra, 29.** — La *Reuter* ha da Costantinopoli: Nei circoli diplomatici si crede che la conferenza si riunirà prossimamente per sanzionare l'accomodamento turco bulgaro terminando così la questione.

**Belgrado, 29.** — È probabile che Garaschanine conservi il potere. — Tutti i membri del partito progressista dichiararono di appoggiarlo e lo pregarono di restare al potere. Anche tutti gli uomini di stato chiamati dal re, si pronunziarono, salvo qualche eccezione, pel di lui mantenimento al potere.

**Canca, 29.** — L'ammiraglio russo annunzia che partirà oggi per Smirne.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**A. M. D. Fontana**  
**DENTISTA**  
CHIRURGO DI VIENNA  
Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi  
Specialista per otturature di Denti.  
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

**Stabilimento Bacologico**  
E. Bosello Antoniutti

**Gratis**  
L'ottimo Giornale d'Agricoltura  
IL CONTADINO  
(Vedi Avviso in quarta pagina)

**Latteria Padovana**  
alla Centrale Via dei Servi N. 1068  
Tre anni di continuato esercizio  
 **VENDITA**  
Latte - sano puro non adulterato  
- genuino - Burro - formaggi -  
ricotta - Panna da caffè - e la  
solita **Panna montata.**



# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

## MALATI DI PETTO

SCIROPPO D'IPPOFOSFATO  
DI CALCE

Del Dr. CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfati, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello depositato), la signature del Dr. CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C., Milano.

Sinimberghi, Roma.

Kernot, Napoli.

Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti.

## Perché illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.



Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

## La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese  
720,000 copie 720,000  
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.  
Grande Ed. 16 9. — 5. —  
Piccola 8 4.50 2.50

Per l'Estero

anno sem. trim.  
Grande Ed. 20 12 6.50  
Piccola 11 6 3.50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gen., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

## LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

**LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

**LA TOSSE** rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinitimento dell'ammalato.

**LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

**LA TOSSE** ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

**LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

## DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

Distilleria a Vapore  
G. BUTON e C.  
Proprietà Rovinazzi  
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881



## Specialità dello Stabilimento

|                   |                       |
|-------------------|-----------------------|
| Elixir Coca       | Diavolo               |
| Amaro di Felsina  | Colombo               |
| Eucalyptus        | Liquore della Foresta |
| Monte Titano      | Guarana               |
| Arancio di Monaco | San Gottardo          |
| Lombardorum       | Alpinista italiano    |

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

XV Anno d'esercizio

E. BOSELLO-ANTONIUTTI

Treviso — S. Agostino, 19

## STABILIMENTO BACOLOGICO

in GIAVERA (Bosco Montello) Prov. di Treviso

Seme bachi di razze sceltissime cell. ed industr.

PREZZI PER L'ALLEVAMENTO 1886

### Cellulare Selezionato

Garantito immune da infezione corpuscolare

|                                               |                       |
|-----------------------------------------------|-----------------------|
| Giallo Nostrano                               | oncia di gr. 27 L. 12 |
| Verde Giapp. (Bianco e Bianco Verde esauriti) | » » 27 » 9            |

### Industriale

Diligentissima selezione fisiologica

|                             |            |
|-----------------------------|------------|
| Verde Giapponese in cartoni | l'uno L. 6 |
| id. id. sgranato            | » » 32 » 5 |

### CONDIZIONI PER L'ACQUISTO

Colla Scheda d'ordinazione dovranno spedirsi a titoli di parziale pagamento:

a) Lire 1 (una) per ogni Cartone od oncia seme industriale

b) » 2 (due) per ogni oncia seme cellulare selezionato

NB. L'ordinazione include pel committente l'obbligo di ritirare la semente, completandone il pagamento, non più tardi dell'epoca che gli verrà partecipata.

L'abbonamento all'ottimo Giornale bimensile di Agricoltura

IL CONTADINO

viene dato

IN DONO

Per un trimestre a chi compera N. 2 once cell. selez. o 3 cartoni od once industr.

Per un semestre a chi compera 4 once cell. o 6 cartoni od once industr.

Per un anno a chi compera 8 once cell. o 12 cartoni od once industr.

La commissione deve essere accompagnata dalla relativa anticipazione.

Rappresentante per Padova sig. Vittorio Paliello (Esattoria Distrettuale).

Ibernazione e custodia gratuite